Il contributo dell'ICN a favore della salute e del benessere per la prevenzione delle malattie! non trasmissibili.

Fiorella Fabrizio

Un ringraziamento a Peppino Tampone Presidente Regionale della Puglia e Vice Presidente Nazionale, alla Presidente Cecilia Sironi per l' invito e la collaborazione fondamentale per gli sviluppi di questa relazione.

Una breve introduzione su International Council of Nursing (ICN)

ICN è l'organizzazione infermieristica maggiormente rappresentativa a livello mondiale con 131 associazioni infermieristiche nazionali affiliate, di cui anche CNAI fa parte, 16 ml infermieri, con l'obiettivo di migliorare la qualita' delle cure per tutti, incrementare le conoscenze e la ricerca infermieristica, orientare le politiche socio sanitarie, realizzare progetti sanitari.

Attraverso studi e ricerche mette in continua evidenza come la nostra professione giochi un ruolo chiave a favore delle politiche sanitarie a livello globale, sia per il grande numero di professionisti aderenti (siamo di fatto la categoria professionale più numerosa nel panorama delle professioni sanitarie) sia per la peculiarita' della nostra professione: vicini ai cittadini con un rapporto che permette la valutazione dei veri bisogni, in ambito curativo, preventivo, educativo.

In questa relazione rappresenteremo anche il valore percepito a livello internazionale del ruolo degli infermieri nella prevenzione e nella gestione delle malattie non trasmissibili (NCDs) e i contributi che negli anni hanno apportato ICN e CNAI, sempre in sintonia con le direttive e gli studi dell' Organizzazione Mondiale della Sanita' (OMS), dei quali ne riporteremo alcuni nel corso della relazione.

Sul sito dell' OMS, alla voce programmi , resource center si possono visualizzare diversi documenti: in particolare segnaliamo "Enhancing Nursing And Midwifery Capacity To Contribute To The Prevention, Treatment And Management Of Noncommunicable Diseases", scaricabile e pubblicato nel febbraio 2013 (http://www.who.int/hrh/resources/observer12/en/).

Questo documento prova che il coinvolgimento della classe infermieristica e ostetrica nella gestione delle malattie non trasmissibili può andare oltre il trattamento e lo screening/diagnosi precoce, ricordiamo che quest' ultimi sono efficaci solo nella individuazione precoce della malattia (prevenzione secondaria), permettendo di realizzare programmi efficaci di vera promozione della salute, essendo la prevenzione primaria essenziale per qualsiasi strategia di lotta contro le malattie non trasmissibili.

Nel documento sono analizzati alcuni fattori di rischio e gli interventi messi in atto. Gli ambiti di studio sono stati posti in relazione all' uso del tabacco, all' abuso di alcool, alle cattive abitudini alimentari e l'inattività fisica, alla gestione del diabete, alla gestione e prevenzione del cancro, delle malattie cv e delle malattie croniche polmonari.

Tutti gli studi hanno dimostrato il miglioramento degli outcome grazie all' intervento mirato e personalizzato da parte degli infermieri e delle ostetriche (per interventi rivolti alla sfera genitale femminile), vedi tab. 1

Study objectives	**STUDIES**	**Note**
Risk factor: tobacco use	318	145 studi rivolti a donne in gravidanza e post partum
Harmful use of alcohol	5	Hanno coinvolto 2242 persone di cui 315 in gravidanza
Unhealthy diet and physical inactivity	31	Uno studio rivolto a donne obese in gravidanza
Diabetes	24	
Cancer	36	
Cardiovascular diseases	20	
Chronic respiratory disease	4	Hanno coinvolto 312 persone

Il documento mette in evidenza che e' necessario avviare politiche di sostegno e coinvolgimento degli infermieri, quali importanti punto di riferimento per i decisori politici a livello mondiale. Creare dei comitati di lavoro per migliorare la consapevolezza sul ruolo degli infermieri nella gestione delle malattie non trasmissibili e della prevenzione del cancro. Indica come infermieri e ostetriche possono essere coinvolti nelle decisioni politiche per affrontare le malattie non trasmissibili a livello individuale e organizzativo

A livello individuale:
1. Coinvolgere i responsabili politici locali ed esprimere sostegno alle politiche per promuovere la prevenzione, il trattamento e la riabilitazione delle malattie non trasmissibili.
2. Essere un rifermento per le associazioni dei malati e le organizzazioni locali o nazionali per la lotta al cancro.
3. Creare un comitato, ove possibile, sul posto di lavoro per migliorare la consapevolezza tra gli infermieri e le ostetriche circa le malattie non trasmissibili, i fattori di rischio e come affrontare i fattori di rischio con promozione della salute; per esempio, interventi di disassuefazione verso il fumo nella pratica infermieristica.
A livello organizzativo:

1. Promuovere la valutazione del consumo di tabacco, consumo di alcol, la dieta e l'attività fisica in tutti i pazienti come in indicatore di qualità nelle cure infermieristiche ed ostetriche all'interno delle istituzioni.
2. Avviare e partecipare, attraverso esperti di cura nello sviluppo interdisciplinare, aggiornamenti continui e adozione di linee guida di pratica clinica per il trattamento dell'uso del tabacco, contrastare l'uso nocivo di alcol, l'alimentazione scorretta e l' inattività fisica.
3. Difendere e sostenere le politiche di sanità pubblica che stanno portando alla riduzione dei fattori di rischio, ad es. sono state esaminate politiche per la riduzione dei fenomeni, quali tassazioni e restrizioni alla commercializzazione dei prodotti del tabacco, alcol e cibi non sani.
4. Difesa per i fondi dedicati per il programma NCDs e ricerca.
5. Sostegno e difesa del divieto di fumare in tutti i luoghi di lavoro e negli spazi pubblici, in particolare nelle strutture sanitarie.
6. Identificare risorse infermieristiche e ostetriche designate dalle organizzazioni professionali nel campo NCDs quali risorse chiave per i decisori politici e partner.
Abbiamo rappresentato che ICN e OMS concordano sulle politiche di sviluppo professionale e sulle attivita' di prevenzione; infatti è possibile trovare sul sito dell' ICN i "Dieci dati" sulle NCDs indicate dall' OMS (http://www.icn.ch/publications/publications/)

Il sito di ICN è anche un contenitore culturale di pregio, che consiglio di visitare, dove sono pubblicati studi infermieristici e in merito alle NCDs troviamo in particolare le pubblicazioni http://www.icn.ch/publications/fact-sheets/ :

- Consumo nocivo di alcol
- Abbassamento del colesterolo attraverso case management nurse
- Infermieri per "life tobacco-free"
- ICN sull'obesità: sensibilizzare l'opinione pubblica verso una malattia ambientale e sociale

Ulteriore contributo di ICN è fornito dal programma "Grow Your Wellness", questa risorsa vuole fornire strumenti per gli infermieri impegnati nella prevenzione delle **malattie non trasmissibili (mnt)** e per la promozione di un invecchiamento sano per tutto il corso di vita contrastando se possibile la citazione di Terenzio Afro "Senectus ipsa morbus". Il programma si concentra inoltre sulla possibilità degli infermieri di influire, attraverso l'adozione di corretti stili di vita, sulla **propria salute**, dal momento che gli infermieri sani favoriscono nazioni sane. Perché non iniziare prendendo il risk assessment salute ed effettuare il test? Consta di 5 item, le risposte scelte sono evidenziate dai colori, riconosciuti a livello internazionale: per le abitudini e i parametri del BMI corretti verde, a rischio giallo, pericolosi rosso.

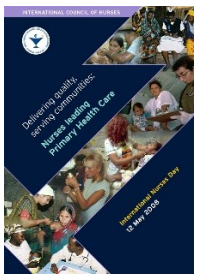
Altre pubblicazioni riguardano:

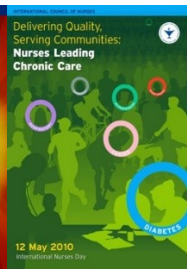
La correlazione tra diabete e depressione

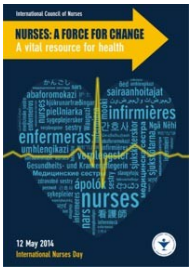
La nutrizione infantile

La nutrizione materna e del neonato

Da sottolineare i manifesti ICN in occasione della giornata dell' infermiere 2008 – 2009 – 2010 – 2014.







In Italia CNAI ha lanciato delle iniziative formative e questa è la prima in preparazione del EXPO Milano 2015 dove CNAI sarà presente per la promozione della professione e dello sviluppo che ne deriverebbe se ci fosse un pieno coinvolgimento nelle politiche socio sanitarie, come auspicato dall' OMS e da ICN.

Per concludere abbiamo considerato progetti e studi delle più importanti organizzazioni a livello internazionale e professionali, in tutti i casi sono emerse le potenzialità della professione nella gestione, ed ancor di più nella prevenzione delle malattie non trasmissibili agendo sui determinanti sociali, soprattutto attraverso la scelta consapevole che deriva da una corretta ed efficace comunicazione, ma anche dalla difesa delle popolazioni più fragili e delle minoranze. Gli infermieri non possono più restare fuori dalle scelte politiche, devono contrastare lobby che speculano sulla salute appoggiando iniziative che le contrastano.

CNAI continuerà in Italia a rappresentare quella parte di professionisti che consapevole del proprio ruolo e' impegnata nella promozione sia a livello personale che a livello organizzativo.

Mi piace ricordare il progetto Leonardo nato a Lecce, mutuato oggi in altre regioni, che vinse il primo premio al ForumPA del 2007, dove infermieri preparati, care manager, di questi 4 sono soci CNAI, hanno evidenziato come il nostro intervento qualificato aumenta la capacità di autogestione nei pazienti con malattie croniche, riducendo accessi impropri nelle strutture sanitarie e soprattutto migliorando la qualità della vita.

Vi ringrazio per la disponibilità e l'attenzione e puntiamo a EXPO 2015

NURSES FOR EXPO